

MARIO FRATTI

DINA ED ALBA

Due belle donne (preferibilmente nude e robuste, “giunoniche”) hanno appena terminato di fare all’amore.

Si carezzano, tenere e felici.

Dina è trentenne. Alba è più giovane.

ALBA : Quando ci amiamo vedo nuvole rosa... soffici e calde. Mi circondano... Affogo in quella tenera coltre... Tu, che vedi?

DINA : Il tuo volto estatico, i tuoi occhi profondi...

ALBA : Li chiudo sempre!

DINA : Li vedo lo stesso, profondi come il più profondo dei laghi. E’ lì che mi perdo... E’ tutto così misterioso... L’amore è sempre misterioso.

ALBA : Magico.

DINA : Quando si comincia, con il primo bacio, si cerca d’immaginare l’intensità del dopo... non s’indovina mai.

ALBA : Mai. E’ sempre più intenso, più misteriosamente profondo.

DINA : *(facendole eco)* Magico. *(comincia a rivestirsi)* Pensi che potresti vivere senza di me?

ALBA : *(scherzosamente)* Certo! *(ridono)* Ero viva l’anno scorso, due anni fa, tre anni fa, quando ho cominciato a fare all’amore.

DINA : Con un uomo. Potresti, ancora, con un uomo?

ALBA : *(scherzosamente)* Certo! *(ridono; Dina ride a denti stretti, questa volta; un silenzio; si fissano)* E tu?

DINA : *(tentando un sorriso a mezza bocca)* Certo! *(non ridono questa volta)*

ALBA : Come mai tiri fuori questo soggetto?... Anche ieri.

DINA : Non so... sono un po’ stanca...

ALBA : Sei gelosa? Perché mi hai vista sorridere al barista?

DINA : Oh no!

ALBA : Son sempre così. Mi piace essere cordiale con tutti. E’ la mia natura. Mi è più facile.

DINA : Lo so, lo so.

ALBA : Vedo una punta di gelosia, in te. Una punta di tristezza...

DINA : Tristezza, sì. Sono un po’ depressa...

ALBA : Perché? (*un silenzio*)

DINA : Non so... un vago sentimento di stanchezza...

ALBA : (*sorridendo*) “Post coitum fletum...” – dicevano le... Latine.

DINA : (*sorridendo*) Buona questa. Non dicono mai “le Latine”. E’ sempre tutto al maschile.

ALBA : Comandano ancora loro.

DINA : E’ vero. Come te lo spieghi?

ALBA : Controllano l’economia, la politica, la vita del paese. Possono comprar tutto, quindi.

DINA : Alcuni son poveri... risorse modeste, vita modesta... Hanno lo stesso potere. Attirano.

ALBA : Chi?

DINA : Le donne.

ALBA : Da che mondo è mondo... E’ normale. Alcune direbbero: - E’ naturale”.

DINA : (*sottolinando il femminile*) Alcune.

ALBA : Certo. Le donne che preferiscono gli uomini... (*la fissa*) Mi hai confessato che ti piacevano. Ti ho confessato che ci ho dormito.

DINA : Mark, quel mio amico che ti ho presentato al teatro, sere fa... Un incontro casuale, dopo tanti mesi... Come ti è sembrato?

ALBA : (*studiandola*) Piacevole... Un bell’uomo... Ti piace ancora?

DINA : Devo confessare che mi ha fatto piacere rivederlo...

ALBA : (*sospettosa, studiandola*) Si è riaccesa la fiamma.

DINA : No. Solo una piccola scintilla, il momento in cui è riapparso. (*un silenzio*)

ALBA : Per quanto tempo... siete stati insieme?

DINA : Quasi due anni...

ALBA : Una storia lunga... (*con curiosità*) Indimenticabile?

DINA : Tu, li hai dimenticati tutti i tuoi amori?

ALBA : Dimenticabili, tutti.

DINA : Nemmeno uno speciale... il primo?

ALBA : La prima. Mi sorprese con la sua... commovente passione. Non sapevo, non ero preparata a quel tipo d’amore... (*un silenzio*) Quel tuo amico... perché non è facilmente dimenticabile?

DINA : Molte ragioni.

ALBA : Quali?

DINA : E’ difficile additarle, spiegarle...

ALBA : Prova.

DINA : Prima qualità... ero il centro della sua vita.

ALBA : Sei il centro della **mia** vita.

DINA : Lo so, lo so. Stiamo ora parlando di lui, del passato.

ALBA : E va bene. Spiegamelo quel passato. Spiegati quel passato.

DINA : Hai ragione... Parlandone **me lo** spiego, cerco di spiegarmelo... Forse ci riusciamo.

ALBA : Ci riusciamo. M'includi; mi fa piacere.

DINA : *(cercando nei suoi ricordi)* Era paterno... forte... ero a mio agio, con lui... Mi sentivo protetta.

ALBA : Finanziariamente?

DINA : *(riflettendo)* No... non parlavo di quello... Protetta... E' come se fosse un papà che mi portava per mano.

ALBA : Quanti anni ha?

DINA : Tre anni più di me... E' ancora giovane e vigoroso.

ALBA : Stai parlando di sesso, ora?

DINA : Sì... l'unico che sapeva... Abilissimo... Quando ho fatto cenno al "centro della sua vita" alludevo al fatto che pensava prima a me, sempre a me. Non è affatto egoista.

ALBA : Come fai a saperlo? Forse è cambiato...

DINA : Non credo. Un uomo che sa attendere, un uomo che pensa prima a te, sempre a te...

ALBA : Senti la sua mancanza? Ne sei di nuovo innamorata?

DINA : *(incerta)* No...

ALBA : Sei incerta... Dimmi la verità. Ce la siam promessa, no? *(una breve pausa; Dina decide di confessarsi)*

DINA : Il vederlo mi ha sconvolta... Non so perché... Hai visto? Ho dovuto toccargli la spalla... E poi mi son pentita... E poi son diventata triste...

ALBA : Perché? Come te lo spieghi?

DINA : Si rivive il passato...

ALBA : Che appare migliore, più romantico.

DINA : No... Si pensa agli errori... quel che poteva essere e non fu...

ALBA : Per esempio?

DINA : Quel che suggeriva mio padre ed io, ribelle, facevo il contrario.

ALBA : Che suggeriva?

DINA : Di far la dottoressa, l'avvocatessa, di sposarmi...

ALBA : A chi?

DINA : Un amico di famiglia.

ALBA : Ci hai dormito?

DINA : No. Si pensa a tante cose, s'immagina, si rivedono le occasioni perdute.

ALBA : Quali? Perdendo il passato hai incontrato me.

DINA : E' vero. Hai ragione ma come si ferma la fantasia? Penso molto, immagino molto, divento triste... *(un silenzio)* E come conseguenza... *(esita)*

ALBA : E come conseguenza?

DINA : Apri quel cassetto.

(Alba apre il cassetto ed estrae con sorpresa una pistola)

ALBA : Dove l'hai presa questa?

DINA : E' di mio padre. Era in soffitta.

ALBA : E perché l’hai messa qui?

DINA : Non lo so... (*Alba la studia*) Te l’ho detto... Tristezza, depressione...

ALBA : Desiderio di vendetta. Vuoi ucciderlo.

DINA : No.

ALBA : Vuoi che lo uccida io?

DINA : No.

ALBA : Vuoi... uccidere me?

DINA : No, amore. Lo sai quanto mi sei cara.

ALBA : Certo, certo, fino a poco fa.

DINA : Nulla è cambiato. Mi son confidata perché me lo hai chiesto, perché ci siamo promesse sincerità.

ALBA : E allora? Perché questa pistola?

DINA : Ho pensato... per un attimo... che potrebbe essermi utile...

ALBA : Cioè?

DINA : Utile... un’arma è sempre utile.

ALBA : Lo dici tu. Questa è una tentazione, una nemica. Quando l’hai messa qui?

DINA : Quattro giorni fa.

ALBA : Dopo averlo rivisto...

DINA : Dopo averlo rivisto.

ALBA : Hai pensato quindi all’utilità di questa “nemica”. Chi dovrebbe, potrebbe morire?

DINA : Ho pensato, lo confesso, di farla finita...

ALBA : Uccidendo il nostro grande amore?

DINA : Affrontando il gran sonno, la pace eterna.

ALBA : E poi? Perché non l’hai fatto?

DINA : Ha telefonato lui.

(*Un lungo silenzio. Alba è sorpresa; riflette*).

ALBA : Ti ha telefonato.

DINA : Sì

ALBA : Dicendo?

DINA : Le solite domande...

ALBA : Cioè? Quali?

DINA : “Come stai?”, “Che hai fatto, ultimamente?”... “Dove lavori?”...

ALBA : Tutto lì?

DINA : Più o meno.

ALBA : E poi siete passati ai ricordi... (*esagerando, melodrammatica*) “Mi sei mancata!”

DINA : Qualche ricordo, certo.

ALBA : Che ha riacceso la tua fiamma...

DINA : Che mi ha rattristata...

ALBA : Perché il passato è spesso più bello, più romantico del presente...

DINA : Oh no... Un certo senso di malinconia, depressione...

ALBA : L'ho notato. Tutta colpa sua.

DINA : Oh no!

ALBA : Colpa mia, quindi?

DINA : Lo sai che non è vero. Lo sai che ti amo.

ALBA : Il verbo "amare", finalmente... Che ti manca? Ti adoro, sei tutto per me.

DINA : Lo so, lo so.

ALBA : Che cosa manca, nella nostra relazione?

DINA : Nulla... Sei perfetta.

ALBA : Ma se "lui", l'uomo del passato, torna a galla, emerge allora il dubbio, la nostalgia.

DINA : Nessun dubbio, no.

ALBA : Nostalgia?

DINA : Non so come chiamarlo questo mio stato d'animo...

ALBA : Si chiama nostalgia, il riaffiorare di momenti felici. Ne hai avuti, no?

DINA : Certamente... Anche tu... Me l'hai ammesso... Con le persone con cui...

ALBA : Solo due, prima di te. Ma non mi han telefonato. Non mi han chiesto: - "Come stai?", "Sei felice?"

DINA : (*ignorando il "sei felice"*) Ma se avessero telefonato...

ALBA : Avrei riattaccato subito.

DINA : Non ti credo, non è possibile. Sei cordiale e gentile, istintivamente. Sei tanto cara con tutti.

ALBA : Non avrei dato loro il tempo di rievocare il passato.

DINA : Perché temi il riaprirsi di ferite.

ALBA : "Ferite". Bene, bene. Siamo alla tragedia. Stai confessando che ha riaperto una "ferita".

DINA : Ricordo, qualche ricordo. Qualche immagine sarebbe tornata anche nella tua memoria. Quelle immagini non si cancellano.

ALBA : "Quelle", hai detto. Quali?

DINA : Mi hai ammesso di aver amato quelle due persone.

ALBA : Un uomo ed una donna, - lo preciso e confermo.

DINA : Quindi, sicuramente, hai avuto momenti speciali, momenti felici con loro...

ALBA : Lo ammetto.

DINA : Se ti parlassero, il calore di quelle voci...

ALBA : Di bene in meglio. Stai ammettendo anche il "calore della sua voce".

DINA : (*ignorando*) Qualche ricordo felice sarebbe riaffiorato anche in te.

ALBA : Parla dei tuoi. Che ti ha ricordato? Che ti ha dato più di quel che ti dà il mio amore?

DINA : Te l'ho detto. E' tutto vago, strano... Tristezza, malinconia... (*un breve silenzio*)

ALBA : Io gli avrei detto: - “Basta così. Sono occupata. Sono innamoratissima. Ciao. Addio”. (*un silenzio*) Veniamo al dunque. Qual è la vera ragione di questa telefonata? (*un silenzio; Alba la studia*) Gliel’hai chiesto?

DINA : Sì...

ALBA : E lui?

DINA : Ha esitato...

ALBA : E dopo quella studiata esitazione?

DINA : Ha prima negato che ci fosse uno scopo preciso. Poi...

ALBA : Poi?

DINA : Me l’ha detto.

ALBA : Qual è questo “scopo preciso”?

DINA : Curiosità.

ALBA : Cioè? Che vuol sapere?

DINA : Mi ha chiesto di te... (*Alba è sorpresa*) Di te, di noi.

ALBA : E tu hai senz’altro negato che siamo amanti.

DINA : (*vaga, incerta*)... No...

ALBA : (*ironica*) Grazie! Congratulazioni! Hai il coraggio delle tue convinzioni, delle nostre! Non hai negato il nostro amore.

DINA : No... L’aveva capito.

ALBA : (*ironica*) Bene, bene... Aggiungiamo alle sue tante qualità... intelligenza, intuizione – un vero genio! Ci ha viste con la mano nella mano!

DINA : Mi ha congratulato sulla scelta. Ti trova bellissima.

ALBA : Altra qualità. Non è miope. Ed avrà aggiunto: -“scegli sempre bene; prima un meraviglioso Adone – lui! – poi una sensuale Venere!”

DINA : Giunone, ha detto. Ti trova “giunonica”.

ALBA : (*sorpresa*) Non nego che son sorpresa. E’ un complimento?

DINA : Lo è.

ALBA : Deve essere un uomo coraggioso. In genere fuggono tutti da donne forti e “giunoniche” come... (*la fissa*) noi.

DINA : Tu, come lo trovi?

ALBA : E che ne so? L’ho visto per due minuti!

DINA : Per le due ore dello spettacolo. Ti ho osservata. Lo fissavi, studiavi.

ALBA : Ero gelosa al pensiero che quell’uomo, quelle lunghe dita ti avevano toccata, accarezzata. Mani da aggressore, da nemico.

DINA : Mani amiche...

ALBA : (*ironica*) Indimenticabili!

DINA : Ti prego... Giunone non era mai gelosa. Era curiosa... (*la fissa*)

ALBA : “Curiosa”... Che vuoi dire?

DINA : Aperta alla vita, le avventure, le nuove esperienze...

ALBA : “Nuove”? Noi siamo “nuove”. Amore nuovo, intenso, invincibile. Che altro ha detto?

DINA : Che sei bellissima, che vorrebbe conoscerti meglio...

ALBA : Meglio come?

DINA : ...conoscerti, parlarti... Gli ho detto che sei intelligente, colta, spiritosa...

ALBA : Tutto lì? E gli hai detto che sono innamorata della donna che fu sua?

DINA : Quello lo sa. *(un silenzio)*

ALBA : E tu, che gli hai detto?

DINA : Che dipende tutto da te. *(un breve silenzio)*

ALBA : Parliamoci chiaro. Secondo te, che vuole? *(un silenzio)*

DINA : *(vaga)* Conoscerti.

ALBA : Per poi criticarmi e separarti da me?

DINA : No.

ALBA : Che vuole, allora? Ti ha detto che è ancora innamorato di te?

DINA : E' stato vago... Me lo ha fatto capire.

ALBA : Vago. Come tutti gli uomini che non sanno amare. Te lo ha detto o no che è ancora innamorato di te?

DINA : Allusioni. Il tono della sua...

ALBA : *(ironica)* Il "calore" della sua voce!

DINA : Anche quello. E... mi ha detto che... vorrebbe invitarti a cena.

ALBA : Invitare me? E tu lo permetteresti?

DINA : Perché no? *(un silenzio)*

ALBA : Vediamo un po'. Abbiamo deciso di essere sempre sincere... Quindi... *(la invita a parlare, Dina esita; è incerta)* Analizzo io... Tu permetteresti che io cenassi con lui – io e lui – soli?

DINA : Per dir la verità la cena l'ho suggerita io.

ALBA : *(ironica)* Benissimo! L'iniziativa è tua, l'idea è tua!

DINA : No. Lui ha chiesto di parlarti. Io ho suggerito la cena, come possibilità...

ALBA : Bene, bene... *(riflettendo, parla quasi a se stessa)* Vuol parlar-mi... Perché?

DINA : Vuol conoscerti.

ALBA : Perché?

DINA : Curiosità... Ti trova bella, gli ho detto altre cose di te.

ALBA : Quali?

DINA : Tutte positive.

ALBA : Elencale, per ricordarmi che, forse, mi ami ancora.

DINA : Intelligente, amorevole, tenera, curiosa, sapientemente aggressiva...

ALBA : *(ironica)* Giunonica.

DINA : Quello l'ha detto lui.

ALBA : Che altro?

DINA : Tante altre qualità. Tutte positive.

ALBA : E lui ti ha convinta a...

DINA : Ad un incontro... *(un silenzio)*

ALBA : E' un uomo... (*ironica*) intelligente, saggio, curioso... convincente. Sa convincere, ha il potere di convincere.

DINA : (*vaga*) E' una richiesta ragionevole...

ALBA : La storia è quindi questa... Ti ha rivista. Si è innamorato di nuovo, vuole incontrarmi per CONVINCERMI che il nostro amore non è un grande amore, che io sono la donna sbagliata, per te. Che lui può farti felice, veramente felice. Lui è un vero uomo. Quindi... (*un silenzio*)

DINA : La storia è un'altra.

ALBA : Benissimo. Tocca a te, adesso, esser sincera.

DINA : (*con difficoltà, esitando*) E' incredibilmente intelligente...

ALBA : (*ironica*) "Incredibilmente".

DINA : Una fortezza.

ALBA : (*ironica*) Che espressione! Quello sì che è un complimento per chi ha le spalle larghe!

DINA : (*ignorandola*) Ha intuito, capito che lo ricordo con ammirazione...

ALBA : "Capito", "ammirazione"... Aggiungi "amore".

DINA : (*ignorandola*) Ha capito che... stavo bene con lui...

ALBA : (*ferita*) ... "bene con lui"...

DINA : Ha ammesso che gli manco... E' pronto a tornare.

ALBA : (*sorpresa*) Tornare dove?

DINA : Nella nostra vita.

ALBA : (*sorpresissima*) "Nostra"?

DINA : Noi due... Sì... Voglio di più dalla vita... Il tuo amore, la sua presenza...

ALBA : Dove? Come?

DINA : (*ignorando la domanda*) Abbiamo promesso di esser sempre sincere. Ebbene, ho trovato finalmente quella forza. (*una breve pausa*) Mi manca.

ALBA : Sessualmente?

DINA : Oh no! Quello è l'ultimo elemento. Il sesso non è mai la cosa più importante. L'ho detto mille volte che amore e sesso non vanno necessariamente insieme.

ALBA : Ti manca allora il suo amore.

DINA : Non so... Non so definirlo... Mi manca la persona... la sua personalità, la sua presenza. Con lui mi sento protetta.

ALBA : E con me?

DINA : Anche con te...

ALBA : (*ironica*) Ma un po' meno... Dopo tutto io non sono una "fortezza". (*una breve pausa*) Volete quindi... ricominciare?

DINA : Vuole... vorrebbe...

ALBA : "Vorrebbe"... E tu?

DINA : Dipende da te.

- ALBA** : ... Devo quindi lasciarmi convincere... Tu non basti... Interviene lui. Quando?
- DINA** : C'è un prezzo da pagare.
- ALBA** : (*ironica*) Benissimo! Che prezzo? Chi deve pagare?
- DINA** : Non avrei dovuto dire "prezzo"... C'è una condizione.
- ALBA** : E' la stessa cosa. Che condizioni impone?
- DINA** : Non vuole imporre niente... Mi ha detto che... farebbe qualunque cosa per... conoscerti.
- ALBA** : Cioè?
- DINA** : (*incerta*) Anche...
- ALBA** : Di pure.
- DINA** : Anche... So che suona falso ma non lo è... E' una realtà.
- ALBA** : Spiegati.
- DINA** : E' pronto a rivedermi quando voglio io, quando ho bisogno di lui...
- ALBA** : E' pronto a scoparti.
- DINA** : No. Solo una cordiale relazione. Vuole vedermi ogni tanto, qualche volta...
- ALBA** : Vederti o vederci?
- DINA** : Vederci. Noi due...
- ALBA** : (*riflettendo*) Noi due... Insieme... Perché?
- DINA** : Non è quel che pensi... Son confusa e turbata, vedi? Fallo per me, per il nostro amore...
- ALBA** : Per amor tuo, quindi, devo lasciarmi convincere a...?
- DINA** : Lo sai, no?
- ALBA** : No, non lo so.
- DINA** : Vuole altro.
- ALBA** : Che altro?
- DINA** : Dopo averti vista, dopo quel che gli ho detto...
- ALBA** : Che gli hai detto? Come facciamo all'amore?
- DINA** : No! Come sei. Le infinite qualità umane...
- ALBA** : E lui ha concluso che...
- DINA** : E' innamorato di te.
- ALBA** : (*sorpresissima*) Di me?
- DINA** : Di te.
- ALBA** : E pazzo!
- DINA** : E' convinto di essere innamoratissimo.
- ALBA** : (*ironica, vagamente lusingata*) Colpa tua, tutta colpa tua. Mi conosci bene, mi ami, mi hai descritta troppo bene.
- DINA** : Vuole... (*esita; non sa come esprimersi*)
- ALBA** : (*aiutandola*)... incontrarmi. E va bene. Mi hai incuriosita. Dove la trovi, oggi, una "fortezza", fra tanti smidollati? Dove? Quando?
- DINA** : Qui... Se mi ami...
- ALBA** : Qui? Nella nostra camera da letto?
- DINA** : Se mi ami...

ALBA : (*stupita, sbalordita*) Io dovrei...

DINA : Per amor mio... Quello è il prezzo da pagare... Ti assicuro, è un'esperienza...

ALBA : Sei pazza? Odio gli uomini! Amo te!

DINA : Un'esperienza unica.

ALBA : Il gigante che non si dimentica.

DINA : Oh no! Non sto parlando di sesso. Sto parlando di altro.

ALBA : Che cosa? Che altro?

DINA : Con lui... mi son sentita... figlia, sorella, madre... un'esperienza completa.

ALBA : (*ironica*) E siccome mi ami moltissimo vuoi darmi, offrirmi questa occasione unica, indimenticabile.

DINA : Perché ti amo, perché lo amo. (*un silenzio*)

ALBA : (*studiandola*) E tu, tu non saresti gelosa?

DINA : No. E' il prezzo da pagare.

ALBA ; Paghi anche tu, in questo caso...

DINA : Sacrificio d'amore.

ALBA : E dopo... Ci pensi al dopo?

DINA : No. Ho fede nel futuro... In te, in lui.

ALBA : Lo riuoi... Sei pronta a qualunque sacrificio.

DINA : Pronta.

ALBA : A sacrificare me...

DINA : Per un futuro migliore, il nostro futuro...

ALBA : Hai veramente fede in questo possibile futuro... Io, te e lui?

DINA : E' possibile. Tutto come prima, meglio di prima. (*un silenzio*)

ALBA : Quando?

DINA : E' giù al bar. Gli dico di salire.

(Si abbracciano in silenzio. Dina esce. Alba prende la pistola e la mette sotto il cuscino. Si sdraia sul letto. Attende).

OSCURITA' - SIPARIO